

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020**

---

La seduta è in prosecuzione di quelle tenutesi in data 07.11.2020 e 08.11.2020 convocate con il seguente ordine del giorno:

1. Verifica della regolarità dei titoli dei suoi componenti;
2. Elezione delle cariche previste dall'art. 31 co. 2 dello Statuto (del Presidente dell'Associazione, del vice Presidente, del Segretario Generale, del Vice Segretario Generale, del Direttore del Giornale e degli altri componenti della Giunta Esecutiva, nonché nomina i componenti dell'Ufficio Sindacale, e tra di loro il Coordinatore dell'Ufficio sindacale, e il Tesoriere);
3. Emergenza derivante dalla pandemia: valutazione interventi normativi relativi a misure organizzative e processuali, iniziative a tutela delle assenze per malattia;
4. Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 11,15 e ha luogo in collegamento via *teams*. Assume il ruolo di Presidente Cecilia Bernardo e quello di Segretario della seduta Maria Cristina Ribera.

Le presenze risultano nel seguente modo:

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	
ALBANO	Silvia	Presente
ANGIONI	Maria	Presente
ARBORE	Angela	Presente
BERNARDO	Cecilia	Presente
CANEVINI	Elisabetta	Presente
CASCIARO	Salvatore	Presente
CASTIGLIA	Giuliano	Presente
CELLI	Stefano	Presente
CERVO	Paola	Presente
DI PALMA	Emilia	Presente
D'ONOFRIO	Roberta	Presente

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

---

EBNER	Giacomo	Presente
FALVO	Camillo	Presente
FEDERICI	Italo	Presente
FILIPPELLI	Pierpaolo	Presente
GAGLIANO	Chiara	Presente
INFANTE	Enrico G.	Presente
MADDALENA	Alessandra	Presente
MARUOTTI	Rocco G.	Presente
MARZOCCA	Raffaella	Presente
MORETTI	Ida	Presente
MORGIGNI	Aldo	Presente
NICASTRO	Antonio	Presente
ORRU'	Tiziana	Presente
PERINU	Ilaria	Presente
PONIZ	Luca	Presente
REALE	Andrea	Presente
RIBERA	M.Cristina	Presente
SANGERMANO	Antonio	Presente
SANTALUCIA	Giuseppe	Presente
SANTORO	Domenico	Presente
SAPIO	Michaela	Presente
SCAVUZZO	Ugo	Presente
TASCIOTTI	Alessandra	Presente
TEDESCO	Giovanni	Presente
VITTORIO	Emma	Presente

Il **Presidente della seduta Cecilia Bernardo** specifica che il CDC è in seduta per la trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno. Chiede di deliberare in ordine all'inversione della trattazione dei punti dell'ordine del giorno.

**Stefano Celli:** per la speditezza dei lavori limitiamo gli interventi sul tema in discussione: uno a favore e uno contro.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

---

**Presidente della seduta Cecilia Bernardo:** non si può limitare il diritto di parola. Invito semmai ad essere continenti.

**Ida Moretti:** abbiamo sostenuto l'inversione dell'ordine del giorno, ma chiediamo di trattare anche il punto 2 dell'ordine del giorno. Dobbiamo trovare il piano di azione all'interno del CDC e non fare dettare le indicazioni dai Segretari di correnti esterni al CDC. La chat di questi giorni invece è dimostrazione del fatto che i Segretari influenzano il CDC. Propongo una mozione per evitare che alla prossima seduta del CDC non partecipino i Segretari.

**Presidente:** evidenzio per poter le cariche di cui al punto 2 dell'ordine del giorno votare è necessaria la presenza dell'addetto della società *Eligo* e ciò avrebbe comportato il relativo impegno di spesa. La società era stata allertata per il 21 novembre. Oggi pertanto non è possibile votare. Chiedo che si deliberi sull'inversione dei punti all'ordine del giorno. Limite temporale interventi 3 minuti.

**Silvia Albano:** oggi non siamo in grado di votare, ma per velocizzare l'elezione del Presidente alla prossima seduta possiamo creare un gruppo di lavoro per trovare una soluzione condivisa.

**Salvatore Casciaro:** i lavori erano stati aggiornati al 21 novembre, ma l'urgenza del metodo utilizzato e il merito delle misure adottate nel *dl Ristori* ci hanno portati a chiedere l'anticipazione dei lavori. Di qui la richiesta di anticipare la trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno.

**Maria Angioni:** voto perché venga trattato l'argomento Covid dopo la nomina del Presidente e della Giunta. Quindi sono contraria all'inversione dell'ordine del giorno.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020**

---

**Aldo Morgigni:** prima di eleggere il Presidente occorre predisporre un programma. Sono favorevole all'inversione di trattazione dei punti dell'ordine del giorno vista l'urgenza Covid.

**Roberta D'Onofrio:** siamo stati chiamati solo per occuparci del Covid. Siamo d'accordo per la formazione di un gruppo di lavoro per individuazione programma per poter votare il Presidente.

**Giovanni Tedesco:** la democrazia ha dei costi, ma deve anche avere contenuti. La scorsa volta abbiamo deciso di rinviare al 21 novembre. Poi, in maniera unitaria, abbiamo chiesto la convocazione per la riunione di oggi solo per il punto 3. Sono per l'anticipazione del punto 3 dell'ordine del giorno e per non votare sul punto 2. Sono per la democrazia – anche interna – per cui sono per la più ampia partecipazione perché le sedute CDC sono pubbliche e aperte a tutti gli associati che possono essere presenti, ma non intervenire; e ciò vale anche per i Segretari.

**Stefano Celli:** chiedo che si proceda a votare

**Domenico Santoro:** chiedo che si proceda a votare. Mi associo a quanto detto da Giovanni Tedesco

**Giuliano Castiglia:** rinuncio alla parola

**Andrea Reale:** abbiamo aderito alla richiesta di inversione perché l'emergenza Covid va trattata con urgenza. Aggiungo che, proprio lo stallo creatosi, ci deve spingere a parlare anche del punto 2 per trovare il Presidente e il Segretario che devono rappresentare L'ANM

**Giacomo Ebner:** è urgente occuparci dell'emergenza COVID. Poi tratteremo anche il punto 2

Il Presidente mette ai voti la inversione della trattazione dei punti dell'ordine del giorno (ovvero trattare prima il punto 3):

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	
ALBANO	Silvia	Si
ANGIONI	Maria	No
ARBORE	Angela	Si
BERNARDO	Cecilia	Si
CANEVINI	Elisabetta	Si
CASCIARO	Salvatore	Si
CASTIGLIA	Giuliano	No
CELLI	Stefano	Si
CERVO	Paola	Si
DI PALMA	Emilia	Si
D'ONOFRIO	Roberta	Si
EBNER	Giacomo	Si
FALVO	Camillo	Si
FEDERICI	Italo	Si
FILIPPELLI	Pierpaolo	Si
GAGLIANO	Chiara	Si
INFANTE	Enrico G.	Si
MADDALENA	Alessandra	Si
MARUOTTI	Rocco G.	Si
MARZOCCA	Raffaella	Si
MORETTI	Ida	No
MORGIGNI	Aldo	Si
NICASTRO	Antonio	Si
ORRU'	Tiziana	Si
PERINU	Ilaria	Si
PONIZ	Luca	Si
REALE	Andrea	No
RIBERA	Maria Cristina	Si
SANGERMANO	Antonio	Si

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

---

SANTALUCIA	Giuseppe	Si
SANTORO	Domenico	Si
SAPIO	Michaela	Si
SCAVUZZO	Ugo	Si
TASCIOTTI	Alessandra	Mi astengo
TEDESCO	Giovanni	Si
VITTORIO	Emma	Si

**Presidente:** il CDC delibera a maggioranza di trattare in data odierna il punto indicato al n 3 dell'ordine del giorno relativo all'emergenza COVID: ***Emergenza derivante dalla pandemia: valutazione interventi normativi relativi a misure organizzative e processuali, iniziative a tutela delle assenze per malattia.***

Su richiesta di Giuliano Castiglia, il Segretario della seduta spiega la questione della impossibilità del voto sul punto 2.

Il **Presidente** invita al dibattito sul punto 3 ricordando che sono stati depositati due documenti: uno di A&I e uno da MI-MPC e limita gli interventi alla durata di tre minuti.

**Aldo Morgigni:** dobbiamo chiedere che si intervenga sul lato ordinamentale chiedendo maggiori garanzie per i magistrati in isolamento che ormai sono alcune centinaia. Illustro gli altri aspetti del nostro documento. Abbiamo avanzato la previsione di un codice dell'emergenza.

**Salvatore Casciari:** il nostro documento è immaginato per una immediata interlocuzione con il Ministro. Sul piano del metodo e del merito vi sono forti criticità. È necessario inserire criteri di priorità. Potremmo creare una delegazione (un componente per ogni gruppo) per interloquire con il Ministro della Giustizia.

**Emma Vittorio:** noi di UNICOST vogliamo ribadire la vicinanza ai colleghi di Reggio Calabria e quindi mettere la centro la questione della edilizia giudiziaria. Abbiamo

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020**

---

condensato le nostre proposte che abbiamo illustrato nella chat del CDC. Gli interventi però non devono portare all'introduzione di modifiche che stravolgano il nostro sistema e minare il principio dell'oralità.

La disciplina è carente perché non ha regolato gli spostamenti da e per le zone arancioni e rosse.

Illustro anche gli altri aspetti del documento in cui sono esposte lacune e criticità (si allega il documento).

**Presidente:** dobbiamo decidere come operare cercando di trovare un accordo sul *modus operandi* per interloquire con il Ministro.

**Michaela Sapio:** mi riporto alla richiesta ed alle proposte del gruppo di MI. Di fronte alla drammatica emergenza Covid, i magistrati devono interrogarsi e la magistratura unita deve farsi sentire dal Ministro. Occorre evitare un nuovo arresto dell'attività giudiziaria. Successivamente la magistratura si troverà a far fronte ad un enorme carico di arretrato anche per il blocco dei concorsi.

La priorità è la tutela sanitaria personale e quella dei magistrati *fragili* di cui si deve fare carico il Ministero con il recepimento della previsione consiliare della delibera del 4 novembre. La questione della tutela della malattia, compresi i magistrati fragili, ripropone il tema della normativa in materia. Vi sono forti criticità per le udienze nel penale in cui vi sono forti limiti alla trattazione da remoto o in assenza con trattazione scritta e deve essere disciplinata anche la disciplina della prescrizione.

**Lilli Arbore:** necessità di dover interloquire con il Ministro, al CDC spetta di interloquire con il Ministro. Fino ad ora è mancata una lettura sistematica. Noi di AREA aderiamo a quanto illustrato nel documento di UNICOST.

Avvio di interlocuzioni con i COA e con il personale per non lasciare tutto all'improvvisazione dei capi di uffici. Occorrerebbe una *cabina di regia unitaria* e soprattutto che gli interventi fossero comprensibili nel loro iter e nelle loro procedure.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

---

**Maria Angioni:** noi abbiamo un documento. C'è necessità di avviare interlocuzione con il Ministro con apposita delegazione. Appoggiamo i documenti di MI e quello di A&I, salvo per il codice dell'emergenza. Massima attenzione per i MOT che spesso si devono spostare da una zona all'altra. Necessità di implementare attrezzatura e personale. Necessaria importante depenalizzazione per affrontare *a monte* la questione. Necessaria estensione della possibilità di trattazione scritta e dell'udienza in collegamento via teams. Creazione di una commissione cui deve partecipare anche il Presidente sottosezione ANM per le decisioni sui locali (si allega il documento).

**Elisabetta Canevini:** concordo con Arbore e aderisco al documento di UNICOST. Con la delibera 4 novembre, che è normazione secondaria, si è già affrontato il problema della malattia. Residuano altri problemi quali edilizia giudiziaria, disabili etc.

Il **Presidente** invita a decidere su come intendiamo intervenire e interloquire con il Ministero.

**Emilia Di Palma:** concordo con la proposta Casciaro di creare un gruppo che possa interloquire con il Ministro. Aderisco anche al contenuto del documento di MI e a proposte avanzate dagli altri gruppi. L'interlocuzione passa anche per la dotazione di mezzi per la trattazione dei processi da remoto e per la cartolarizzazione del processo per ridurre la presenza. Sollecito attenzione sui magistrati in tirocinio.

**Stefano Celli:** occorre cercare di coinvolgere i cancellieri e gli avvocati per trovare un punto di incontro anche con queste categorie per non dare difficoltà al Ministro. Occorre concentrarci sull'udienza penale da remoto con il consenso della difesa.

**Giuseppe Santalucia:** concordo con Celli. C'è questione di metodo perché il processo è luogo *partecipato*, eventualmente anche dando conto del dissenso prima della interlocuzione con il Ministro.

La questione della sospensione della prescrizione: se viene accolta dalla Corte costituzionale, deriva che non può disporsi la sospensione e quindi occorrerebbe

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020**

---

l'irrobustimento del processo da remoto. Il problema degli spostamenti potrebbe portare ad un irrigidimento sulle autorizzazioni e risiedere fuori sede.

**Alessandra Tasciotti:** necessità di utilizzare i fondi dell'istituto Fondo Acampora per i magistrati in malattia. Necessità di pec e firma digitale per tutti i magistrati. In prospettiva occorre lavorare per evitare la ripetizione al dibattimento di quello che già è stato fatto sotto il controllo del magistrato. Necessità di avviare una interlocuzione tra noi sul punto.

**Giacomo Ebner:** necessità di interlocuzione con le altre categorie prima di presentare le proposte al Ministro.

**Raffaella Marzocca:** necessità di interlocuzione con il Ministro con formazione di una rappresentanza della attuale ANM. Ciò darebbe forza e legittimazione a questa ANM. Non possono essere fatte norma con una durata irrisoria. Quanto alla remotizzazione, necessita di ulteriori risorse e deve essere oggetto di monitoraggio anche con il rafforzamento delle reti.

**Alessandra Maddalena:** credo che in questo momento abbiamo necessità individuare soluzioni immediate e quindi è indispensabile l'interlocuzione con l'avvocatura che fa resistenza in quanto teme la definitiva cartolarizzazione del processo. Guardiamo ora subito all'emergenza e poi al resto.

**Luca Poniz:** concordo con Alessandra Maddalena. Vi è la preoccupazione, che dobbiamo sgombrare, riguardo la tenuta del processo per come stato strutturato e che nessuno vuole snaturare. Serve solo adattare il processo all'emergenza. Mi riporto a quanto ha detto Santalucia circa la necessità di rimodulare le norma per consentire la trattazione in presenza solo quando è effettivamente indispensabile. C'è bisogno oggi di un codice dell'emergenza in cui le disposizioni normative siano circoscritte per poi tornare alla normalità.

Fallimento del sistema centralizzato sulle forniture e sulle reti.

Necessità di auspicio di profili di intervento.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

---

Mettiamoci d'accordo con i difensori per rassicurarli che non sono messe in pericolo le questioni di principio.

Dobbiamo chiedere al Ministro che la giustizia sia ricompresa nei fondi *recovery fund*.

**Giuliano Castiglia:** due questioni: contenuti e come.

Abbiamo bisogno in primo luogo dei mezzi per affrontare l'emergenza.

L'attuale normativa ha creato confusione per cui dobbiamo chiedere una disciplina uniforme su tutto il territorio nazionale.

Sul tema vi è la riserva di legge, che deve essere mantenuta.

Propongo che le nostre richieste siano rappresentate al Ministro dal Presidente della Anm e dal Presidente e dal Segretario della attuale seduta.

**Ida Moretti:** si alle proposte dei documenti salvo che al codice dell'emergenza.

**Enrico Infante:** dobbiamo far diminuire l'afflusso nei palazzi di giustizia. Senza previa interlocuzione con gli avvocati, che già si sono espressi senza confrontarsi con noi. Ciò in quanto dobbiamo attivarci per la difesa della nostra categoria e quindi dobbiamo chiedere quanto più possiamo per la nostra categoria e soprattutto per implementare processo cartolare e da remoto.

Edilizia giudiziaria: le condizioni di lavoro devono essere omogenee su tutto il territorio nazionale.

**Aldo Morgigni:** suggerisco la linea: il Presidente uscente dovrebbe chiedere interlocuzione urgente con il Ministro.

Noi dovremmo elaborare un documento con una rappresentanza di ogni gruppo che affronterebbe 2 punti: uno ordinamentale e uno processuale.

Quindi pubblicizzare con un comunicato questa linea.

**Michaela Sapio:** dobbiamo preparare un documento da far approvare anche domani dal CDC.

Formazione di delegazione: quanto ha detto Castiglia con integrazione di rappresentanti per ogni gruppo.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

---

Obbligo di presenza per il personale dovrebbe essere eliminato.

**Toni Nicastro:** necessità di formare una delegazione composta da Poniz e da un rappresentante per ogni gruppo.

**Luca Poniz:** sono a disposizione per rappresentare il Cdc. Per la formazione della delegazione propongo che sia formata da un rappresentante per ogni gruppo o lista per fornire forza alla rappresentanza.

**Maria Angioni:** preferisco l'idea di Castiglia per non dare l'idea di essere espressione della debolezza e frammentazione in gruppi.

**Santoro:** possiamo fare un gruppo di lavoro per fare una sintesi di quello che fino ad ora è stato detto da approvare in modo da darlo alla rappresentanza che lo porterebbe al Ministro.

**Presidente:** possiamo creare una stanza per lavorare per licenziare un documento entro oggi.

**Giuliano Castiglia:** sono d'accordo con Santoro. Ribadisco che una volta trovata la sintesi occorre semplicemente trovare un portavoce.

**Salvatore Casciaro:** l'importante oggi è uscire con un comunicato che non deve essere un parere tecnico. La delegazione deve essere formata rispettando la rappresentanza in quanto così le nostre richieste potranno essere declinate al Ministro.

**Toni Nicastro:** sostengo la proposta avanzata da Santoro.

**Giovanni Tedesco:** il gruppo di lavoro ristretto deve procedere per punti essenziali. Per la delegazione vanno bene tanto la rappresentanza di tutti i gruppi quanto la proposta Castiglia.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

---

**Presidente:** c'è disponibilità di tutti per formare un gruppo ristretto per creare un documento condiviso.

**Giuliano Castiglia:** dobbiamo pensare ai contenuti per imporli ai nostri interlocutori e dopo ai comunicati. Noi lista 101 indichiamo la collega Moretti.

**Aldo Morgigni:** possiamo tentare di fare anche prima. Morgigni per A&I.

**Toni Nicastro:** UNICOST indica Maddalena

**Luca Poniz:** per AREA indico Poniz/Arbore

**Salvatore Casciaro:** per MI ci inseriamo io e la collega Sapio

**Stefano Celli:** ho formato il gruppo di lavoro su teams *Covid Anm* Casciaro Maddalena Sapio Moretti Poniz Morgigni Arbore

Alle 14.08 si sospende

Alle 16.00 si riprende.

Si dà atto che si è allontanato il collega Poniz

Il **Presidente** comunica che è stato individuato quale portavoce del gruppo di lavoro Salvatore Casciaro

**Salvatore Casciaro** illustra il metodo di lavoro: completeremo il documento tecnico perché abbiamo predisposto solo un documento politico di posizione dell'ANM

Il **Presidente** dà lettura del documento:

*L'Associazione Nazionale Magistrati, espressione unitaria della Magistratura italiana, manifesta profonda preoccupazione per l'evoluzione dell'emergenza pandemica e per il suo devastante impatto anche sulla giurisdizione.*

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020**

---

*Rivendica il diritto-dovere di fornire il suo qualificato, e disinteressato, contributo di ordine tecnico, frutto dell'esperienza e dell'impegno quotidiano delle migliaia di magistrati suoi aderenti, sugli interventi legislativi adottati, in modo da consentire ogni più adeguato approfondimento in ordine alla loro portata, praticabilità ed effetti, nonché in ordine alla congruenza rispetto alle esigenze in gioco: assicurare la funzionalità del sistema giustizia e contenere al contempo il rischio di contagio.*

*L'ANM, evidenziando che l'emergenza ha purtroppo assunto una dimensione anche temporalmente estesa, sollecita discipline organiche e territorialmente omogenee, capaci di regolamentare questa fase con la consapevolezza della sua straordinaria complessità, che esige interventi sul processo, sull'organizzazione e sui mezzi, se si vuole che la funzione giurisdizionale, essenziale per la vita dei cittadini, sia assicurata senza trascurare la tutela dei beni primari della sicurezza e della salute di chi quotidianamente opera nei Palazzi di Giustizia.*

*L'ANM manifesta, pertanto, la propria disponibilità al dialogo con l'Avvocatura e le rappresentanze del personale amministrativo e chiede un urgente incontro con il Ministro della Giustizia.*

**Andrea Reale:** credo che il documento sia troppo generalista e auto elogiativo per l'ANM. Mancano i contenuti. È un comunicato importante, ma non un documento programmatico.

**Maria Angioni:** il comunicato è generico e privo di contenuti. Mi rifiuto di far parte di qualsiasi gruppo. Dove verrà fatta la sintesi?

**Giuliano Castiglia:** mi ritrovo con quello che hanno detto Reale e Angioni

**Stefano Celli:** per la proposta di merito abbiamo un problema di tempo.

**Ida Moretti:** abbiamo lavorato per fare un breve documento per individuare i punti comuni anche ai 101. A volte la sintesi non rende.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

---

**Lilli Arbore:** i principi di rispetto ed educazione istituzionale associativa assembleare comportano la formazione di gruppi di lavoro. Votiamo sul documento e chi vuole fare emendamenti li proponga.

**Giovanni Tedesco:** il senso del documento è chiaro: rimettere l'Associazione Magistrati al centro della vita giudiziaria al tempo del Covid. Ringrazio chi ha redatto il documento cui seguiranno le linee tecniche da presentare al Ministro. Voto a favore del documento.

**Aldo Morgigni:** abbiamo lavorato dando spazio a chiunque in un tempo brevissimo. Abbiamo un nuovo appuntamento per domani pomeriggio ore 16 e chiunque può partecipare. Anticipo la richiesta di regolamentazione dei lavori del CDC per consentirne il funzionamento in termini di efficacia. Il senso del documento è quello che fino ad ora stiamo solo spostando il problema fuori delle aule degli uffici.

**Domenico Santoro:** il termine *politico* è riferito a tutte le azioni anche quelle del CDC. Il lavoro è un ottimo lavoro. Il dettaglio tecnico è rimesso al gruppo di lavoro. Faccio mia la proposta di Morgigni sul funzionamento del CDC.

**Paola Cervo:** il documento è un buon inizio per il lavoro del CDC. Il modo unitario di presentarsi all'esterno. Voto favorevolmente.

**Salvatore Casciaro:** il senso del documento è che l'Anm chiede di essere sentita dal Ministro. Come protagonista insieme all'avvocatura ed al personale per superare anche le iniziative dei singoli rappresentanti degli uffici. Il documento è stato realizzato raccogliendo le convergenze che sono tante. Se è necessario si può rinviare alla settimana prossima per l'approvazione del documento tecnico.

**Rocco Maruotti:** la questione di metodo è quella di dimostrare l'attenzione dell'ANM sulla questione. Credo sia necessario uscire oggi con questo primo documento e poi uscirà il documento tecnico.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

---

**Giuliano Castiglia:** se il documento ha il senso che l'ANM chiede di essere sentita dal Ministro chiedo che vengano fatti emendamenti anche perché siamo espressione non di tutta la magistratura, ma siamo rappresentanti di non tutti i magistrati e mi pare in altre parti auto elogiativo.

**Pierpaolo Filippelli:** secondo me il documento va votato. Poi si deve pensare a come procedere per la formazione della squadra tecnica.

**Stefano Celli:** propongo un emendamento in sostituzione della parte finale: l'ANM, certa che l'avvocatura e le Rappresentanze del personale amministrativo si riuniranno nella ricerca delle migliori soluzioni per i problemi che abbiamo di fronte, chiede un incontro urgente con il Ministro della Giustizia.

**Giovanni Tedesco:** sono contrario agli emendamenti

**Andrea Reale:** ho capito con il dibattito il senso del documento, se vogliamo mostrare l'unità chiedo di approvare i documenti.

**Maria Angioni:** il comunicato in sé è scritto bene, ma ne contesto il senso politico.

**Camillo Falvo:** mi devo allontanare e anticipo che sono favorevole al documento.

**Giuliano Castiglia:** rettifico il mio emendamento chiedendo di parlare di *magistrati* invece che di *Magistratura*

**Giovanni Tedesco:** sono per il documento originario

**Roberta D'Onofrio:** chiedo che si svolgano interlocuzioni solo formali

**Presidente** mettiamo ai voti

**Castiglia:** rinunzio all'ultimo emendamento e faccio mio quello proposto da Stefano Celli

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

**Aldo Morgigni:** propongo il titolo *NON C'È SALUTE SENZA GIUSTIZIA: L'ANM CHIEDE DI ESSERE SENTITA DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA SULL'EMERGENZA COVID19*

**Il CDC approva all'unanimità**

Passa ai voti il primo emendamento proposto da Giuliano Castiglia: sostituire nel primo paragrafo *Magistratura* con *magistrati*:

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	
ALBANO	Silvia	No
ANGIONI	Maria	Si
ARBORE	Angela detta Lilli	No
BERNARDO	Cecilia	No
CANEVINI	Elisabetta	No
CASCIARO	Salvatore	No
CASTIGLIA	Giuliano	Si
CELLI	Stefano	No
CERVO	Paola	No
DI PALMA	Emilia	No
D'ONOFRIO	Roberta	No
EBNER	Giacomo	No
FALVO	Camillo	Assente
FEDERICI	Italo	No
FILIPPELLI	Pierpaolo	Non risponde
GAGLIANO	Chiara	No
INFANTE	Enrico G.	No
MADDALENA	Alessandra	No
MARUOTTI	Rocco G.	No
MARZOCCA	Raffaella	No

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

---

MORETTI	Ida	Astengo
MORGIGNI	Aldo	No
NICASTRO	Antonio detto Toni	No
ORRU'	Tiziana	No
PERINIJ	Ilaria	No
PONIZ	Luca	Assente
REALE	Andrea	Si
RIBERA	M. Cristina	No
SANGERMANO	Antonio	No
SANTALUCIA	Giuseppe	No
SANTORO	Domenico	No
SAPIO	Michaela	No
SCAVUZZO	Ugo	No
TASCIOTTI	Alessandra	No
TEDESCO	Giovanni	No
VITTORIO	Emma	No

Il CDC non approva l'emendamento

Si vota il secondo emendamento proposto da Giuliano Castiglia: *"L'Associazione Nazionale Magistrati manifesta profonda preoccupazione per l'evoluzione dell'emergenza pandemica e per il suo devastante impatto anche sulla giurisdizione. Rivendica il diritto-dovere di fornire il suo contributo sugli interventi legislativi adottati e di interloquire sulla loro portata, praticabilità ed effetti, nonché in ordine alla congruenza rispetto alle esigenze in gioco: assicurare la funzionalità del sistema giustizia e contenere al contempo il rischio di contagio."*

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	
ALBANO	Silvia	No
ANGIONI	Maria	Si

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

ARBORE	Angela detta Lilli	No
BERNARDO	Cecilia	No
CANEVINI	Elisabetta	No
CASCIARO	Salvatore	No
CASTIGLIA	Giuliano	Si
CELLI	Stefano	No
CERVO	Paola	No
DI PALMA	Emilia	No
D'ONOFRIO	Roberta	No
EBNER	Giacomo	No
FALVO	Camillo	Assente
FEDERICI	Italo	No
FILIPPELLI	Pierpaolo	Non risponde, dalla chat ha detto <i>contrario</i>
GAGLIANO	Chiara	No
INFANTE	Enrico G.	No
MADDALENA	Alessandra	No
MARUOTTI	Rocco G.	No
MARZOCCA	Raffaella	No
MORETTI	Ida	Si
MORGIGNI	Aldo	No
NICASTRO	Antonio detto Toni	No
ORRU'	Tiziana	No
PERINIJ	Ilaria	No
PONIZ	Luca	Assente
REALE	Andrea	Si
RIBERA	M. Cristina	No
SANGERMANO	Antonio	No

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

SANTALUCIA	Giuseppe	No
SANTORO	Domenico	No
SAPIO	Michaela	No
SCAVUZZO	Ugo	No
TASCIOTTI	Alessandra	No
TEDESCO	Giovanni	No
VITTORIO	Emma	No

**L'emendamento a maggioranza viene respinto.**

Si passa a votare l'emendamento proposto da Stefano Celli:

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	
ALBANO	Silvia	Si
ANGIONI	Maria	Astengo
ARBORE	Angela detta Lilli	Si
BERNARDO	Cecilia	No
CANEVINI	Elisabetta	Si
CASCIARO	Salvatore	No
CASTIGLIA	Giuliano	Si
CELLI	Stefano	Si
CERVO	Paola	Si
DI PALMA	Emilia	Si
D'ONOFRIO	Roberta	No
EBNER	Giacomo	No
FALVO	Camillo	Assente
FEDERICI	Italo	No
FILIPPELLI	Pierpaolo	No
GAGLIANO	Chiara	No
INFANTE	Enrico G.	No

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020**

MADDALENA	Alessandra	No
MARUOTTI	Rocco G.	Si
MARZOCCA	Raffaella	No
MORETTI	Ida	Si
MORGIGNI	Aldo	Si
NICASTRO	Antonio detto Toni	No
ORRU'	Tiziana	Si
PERINIJ	Ilaria	No
PONIZ	Luca	Assente
REALE	Andrea	Si
RIBERA	M. Cristina	No
SANGERMANO	Antonio	No
SANTALUCIA	Giuseppe	Si
SANTORO	Domenico	Si
SAPIO	Michaela	No
SCAVUZZO	Ugo	No
TASCIOTTI	Alessandra	No
TEDESCO	Giovanni	Si
VITTORIO	Emma	No

**L'emendamento a maggioranza viene respinto.**

Si passa a votare il documento predisposto dal gruppo di lavoro:

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	
ALBANO	Silvia	Si
ANGIONI	Maria	Si
ARBORE	Angela detta Lilli	Si
BERNARDO	Cecilia	Si
CANEVINI	Elisabetta	Si

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020**

CASCIARO	Salvatore	Si
CASTIGLIA	Giuliano	Si
CELLI	Stefano	Si
CERVO	Paola	Si
DI PALMA	Emilia	Si
D'ONOFRIO	Roberta	Si
EBNER	Giacomo	Si
FALVO	Camillo	Assente ma anticipato favorevole
FEDERICI	Italo	Si
FILIPPELLI	Pierpaolo	Si
GAGLIANO	Chiara	Si
INFANTE	Enrico G.	Si
MADDALENA	Alessandra	Si
MARUOTTI	Rocco G.	Si
MARZOCCA	Raffaella	Si
MORETTI	Ida	Si
MORGIGNI	Aldo	Si
NICASTRO	Antonio detto Toni	Si
ORRU'	Tiziana	Si
PERINIJ	Ilaria	Si
PONIZ	Luca	Assente
REALE	Andrea	Si
RIBERA	M. Cristina	Si
SANGERMANO	Antonio	Si
SANTALUCIA	Giuseppe	Si
SANTORO	Domenico	Si
SAPIO	Michaela	Si
SCAVUZZO	Ugo	Si

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020

---

TASCIOTTI	Alessandra	Si
TEDESCO	Giovanni	Si
VITTORIO	Emma	Si

**All'unanimità si approva il documento**

**Aldo Morgigni:** il gruppo di lavoro si aggiorna per fare la sintesi tecnica.

**Elisabetta Canevini:** sono d'accordo per condividere la sintesi in chat.

**Andrea Reale:** sono d'accordo per condividere la sintesi in chat

**Aldo Morgigni:** questo modo di operare utilizzato oggi potrebbe essere metodo per predisporre il programma generale

**Stefano Celli:** condivido quanto detto da Morgigni

**Ida Moretti:** saremo felici di avere il supporto tecnico di tutti gli specialisti

**Alessandra Maddalena:** cercherò di mettere insieme i documenti tecnici. Dovremo evidenziare le parti che non collimano. Chiedo che si approvi la modalità individuata ovvero che il documento non dovrà passare per l'approvazione di un nuovo CDC.

**Rocco Maruotti:** il documento si formerà sulle convergenze dei documenti

**Michaela Sapio:** sul documento tecnico ci riuniremo domani e non sarà necessario un nuovo CDC

**Giuliano Castiglia:** il documento tecnico va approvato.

Ore 18 si allontana Scavuzzo, alle ore 18,02 rientra Poniz

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
14 NOVEMBRE 2020**

---

Tutti sono d'accordo che il tavolo tecnico redigerà il documento che sarà sottoposto in chat e solo in caso di difformità non conciliabili si debba passare per un nuovo CDC.

Alle 18.05 terminano i lavori

Del che è verbale

Il Presidente  
Cecilia Bernardo

Il Segretario  
Maria Cristina Ribera



## **Proposte per il CDC del 14/11/2020 in relazione alla normativa emergenziale dovuta alla situazione epidemiologica nazionale**

L'attuale emergenza sanitaria impone una seria riflessione sulla tenuta complessiva del sistema processuale, al fine di individuare riforme che possano consentire la necessaria celebrazione dei processi in piena sicurezza, nel rispetto delle restrizioni imposte per evitare i contagi.

Il processo penale che, già in condizioni normali ha dato ampia prova di endemica inefficienza, con la prima normazione emergenziale - DL 18/2020 - è stato letteralmente paralizzato.

La successiva ripresa delle attività processuali a pieno regime ed in presenza si è poi nuovamente scontrata con la sopravvenuta recrudescenza dell'emergenza pandemica.

La risposta legislativa è stata sul punto del tutto insufficiente.

Prevedere la ordinaria prosecuzione delle attività processuali in presenza, salvo il consenso delle parti alla trattazione da remoto, ha di fatto esposto tutto il comparto giustizia, unitamente ai cittadini utenti, ad un rischio elevato di contagio.

In tal senso non può in alcun modo ritenersi sufficiente la previsione di una sospensione dei termini, di prescrizione e custodiali, per eventuali impedimenti di testimone, consulenti tecnici, perito o imputato in procedimento connesso citati a comparire per esigenze di acquisizione della prova (quando l'assenza è giustificata dalle restrizioni ai movimenti imposte dall'obbligo di quarantena o dalla sottoposizione a isolamento fiduciario in conseguenza delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione della emergenza epidemiologica da COVID-19 sul territorio nazionale).

Autonomia e Indipendenza ritiene che l'unica risposta adeguata sia un vero e proprio **"codice delle emergenze nel settore giudiziario"** cui ricorrere per fare fronte a qualsiasi situazione grave che imponga l'adozione di misure eccezionali per l'amministrazione della giustizia.

Non è più possibile procedere di volta in volta con decretazione d'urgenza, ma occorre ragionare fin d'ora in merito all'introduzione di un **rito processuale semplificato** che preveda il transito in dibattimento delle prove raccolte durante la fase delle indagini.

Il principio di oralità e del contraddittorio verrebbe fatto salvo dalla previsione della formazione prova in dibattimento per le deposizioni delle persone offese nei processi con vittima vulnerabile, dei consulenti tecnici del pubblico ministero e dei difensori, dei collaboratori di giustizia nonché delle prove a discarico delle difese.

Sempre nella medesima prospettiva andrebbe valutata l'opportunità di limitare la celebrazione delle sole udienze preliminari destinate all'accesso ai riti alternativi, consentendo la citazione diretta a giudizio negli altri casi.

Nell'immediato Autonomia e Indipendenza chiede che l'ANM, tramite il CDC, voglia urgentemente sollecitare il Parlamento ed il Governo, per quanto di competenza, sui seguenti punti:

- l'estensione ai magistrati del regime previsto dall'art. 26 comma 2 D. L. 147/2020 nei casi di isolamento precauzionale per sé o per familiari e conviventi, fuori dai casi di malattia del magistrato, sostituendo al lavoro agile, l'esonero parziale dall'attività lavorativa limitatamente agli atti che devono essere necessariamente compiuti presso l'ufficio;
- rafforzamento della rete giustizia degli uffici, dotando ciascun magistrato di idonei mezzi informatici;
- fornitura urgente di DPI adeguati e di strutture idonee - barriere in plastica trasparenti - per i luoghi di attività con il pubblico;
- prevedere che i cancellieri possano svolgere lo smart working da casa, utilizzando la consolle del cancelliere anche fuori dall'ufficio giudiziario

#### **Per il settore penale:**

- l'estensione alle udienze preliminari ed alle camerali della disciplina prevista dal Decreto Ristori Bis - DL 9.11.2020 n. 149 - per il procedimento in appello ovvero consentire una generalizzata trattazione cartolare, fatta salva la richiesta motivata delle parti di procedere da remoto ovvero in presenza;
- la possibilità per il giudice di valutare le richieste di trattazione in presenza, solo laddove ritenuta compatibile con le primarie esigenze di salute delle parti del processo; in subordine, prevedere per legge la sospensione dei termini processuali laddove la trattazione in presenza non sia praticabile.
- consentire la sottoscrizione con firma elettronica e l'invio di provvedimenti giudiziari a distanza mediante la PEC, dotando di entrambi ciascun magistrato.
- Ampliare il novero di atti inoltrabili a mezzo PEC di cui all'art. 24 DL 137/2020, includendo anche gli atti di parte (impugnazioni), contestualmente prevedendo un maggior numero di indirizzi di posta elettronica certificata per ciascun ufficio, differenziati per settori.

**Per il settore civile:**

- prevedere che il giudice possa tenere l'udienza in forma scritta e con collegamenti audiovisivi a distanza, modificando i commi 4, 6 e 7 dell'art. 221 D.L. 34/2020, come modificato dalla legge 77/2020; quanto alla prima modalità, riducendo il termine di 30 giorni, estendendo la disciplina alle cause in cui il convenuto non sia costituito, purché ritualmente citato, e senza previsione della facoltà di richiedere la discussione orale; quanto all'udienza su teams, consentendo la trattazione da casa, senza il preventivo consenso delle parti, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività, in sicurezza, anche qualora il giudice sia in isolamento fiduciario o positivo asintomatico

L'esigenza di una giustizia celere impone di porre rimedio all'attuale congestione dei processi, non solo con la sospensione della prescrizione o l'utilizzo della piattaforma Teams, evidentemente insufficienti da soli in una prospettiva di lungo periodo, ma con riforme coraggiose in grado di far ripartire la macchina dei processi con risultati duraturi.

Emilia Di Palma, Camillo Falvo, Aldo Morgigni, Alessandra Tasciotti

Noi del gruppo Unità per la Costituzione intendiamo, innanzitutto, ribadire la nostra vicinanza ai colleghi di Reggio Calabria in questo difficile momento che ha portato nuovamente alla ribalta il problema della edilizia giudiziaria, rispetto al quale si impongono interventi incisivi da parte del Ministero, con investimenti costanti – anche facendo ricorso alle risorse del recovery fund - per impedire che i magistrati e tutti gli altri operatori della giustizia siano ancora costretti a lavorare in ambienti insicuri, inadeguati e non dignitosi.

Nel merito delle riforme introdotte dai decreti ristori e ristori bis, sollecitiamo il dibattito su alcune possibili modifiche che, a nostro avviso, possono conciliare l'esigenza di non paralizzare il servizio giustizia con quella di salvaguardare la salute pubblica, **nell'assoluta convinzione che si tratti comunque di interventi emergenziali che non devono rappresentare l'occasione per una modifica strutturale del processo penale distonica rispetto all'irrinunciabile principio dell'oralità.**

Siamo convinti che la disciplina introdotta dai due ultimi decreti non riesca a dare efficace risposta al vero problema che angoschia, in questa situazione di emergenza sanitaria, il mondo della giustizia, ossia l'impossibilità di procedere allo svolgimento delle ordinarie attività e alla celebrazione delle udienze in condizioni di sicurezza, anche a causa della condizione dei palazzi di giustizia, malgrado gli sforzi dei Capi degli Uffici e la predisposizione di presidi minimi che, giocoforza, risultano insufficienti a contrastare la diffusione dell'epidemia.

Per quanto concerne, in particolare, la disciplina dettata dai decreti ristori sullo svolgimento delle udienze dibattimentali, si osserva che **manca, allo stato, una norma che disciplini gli spostamenti da e per le zone rosse e arancioni da parte degli avvocati, degli imputati e dei testimoni**, al di là dei casi da ritenere già coperti da previsione normativa, quali positività al Covid ovvero isolamento fiduciario.

Si sollecita, quindi, con riferimento al diritto di difesa, una riflessione sulla utilità di **una specifica norma che consenta al difensore di richiedere il rinvio dell'udienza in termini di legittimo impedimento, qualora questi sia costretto, per partecipare alla udienza, a spostarsi "da e verso" zone rosse e arancioni** (al di fuori naturalmente delle ipotesi di celebrazione dell'udienza a distanza).

Analoga previsione potrebbe essere introdotta per gli imputati, anche nei casi in cui sarebbe possibile la partecipazione con collegamento a distanza. Invero, l'art. 23 comma 5 del decreto-legge 137/20 prevede, per le ipotesi in cui le udienze penali possano svolgersi con collegamento da remoto (anche senza consenso del difensore), che gli indagati/imputati liberi o sottoposti a misure diverse dal carcere si colleghino dallo studio del difensore. **Si potrebbero porre problemi quando, per raggiungere lo studio dei difensori gli indagati/imputati debbano spostarsi "da e per" zone rosse e arancioni. Si sollecita, dunque, anche in questo caso, una riflessione sulla opportunità che si possa chiedere il rinvio dell'udienza per legittimo impedimento dell'imputato ex art. 420 ter c.p.p.**

Alla stessa stregua, con riferimento alle udienze istruttorie, l'art. 24 comma 1 del decreto-legge n. 149/20 prevede la sospensione dei giudizi penali - e dei termini di prescrizione e cautelari - per l'ipotesi di assenza di testimoni, consulenti, periti e imputati in procedimenti connessi, positivi al Covid o in isolamento fiduciario. **Nessuna previsione vi è per le ipotesi di spostamento di testimoni, consulenti, periti e imputati in procedimenti connessi "da e per" zone rosse o arancioni, per le quali sarebbe auspicabile, invece, una analoga sospensione, per identità di ratio.**

Allo stato, riteniamo invece difficilmente praticabile la diversa strada dell'audizione dei testimoni/consulenti etc. mediante collegamento da remoto. Ad esclusione, infatti, dei testi di P.G. che potrebbero collegarsi dai rispettivi uffici (senza problemi di identificazione), per i testimoni "comuni" si porrebbe il problema di individuare una postazione idonea al loro ascolto e all'espletamento di tutte le formalità necessarie alla loro audizione, compresa l'identificazione. Tale postazione dovrebbe necessariamente individuarsi nell'ufficio giudiziario di residenza, con la necessaria presenza di un cancelliere. Tuttavia, tale soluzione non sarebbe in linea con la *ratio* della norma e creerebbe evidenti problemi in caso di emergenza sanitaria "oltre soglia" anche nel territorio di residenza del teste.

Per quanto concerne, invece, **la disciplina dettata per le discussioni**, all'art. 23 comma 5 del decreto-legge 137/20 si esclude la possibilità di celebrazione da remoto delle udienze di discussione per i casi di giudizio abbreviato e dibattimentale. La preclusione non può essere superata neppure con il consenso dei difensori. Tale divieto pone evidenti problemi innanzitutto nei casi di giudizio direttissimo, laddove in seguito alla convalida dell'arresto venga scelto il rito abbreviato. In tali casi, invero, diventerà inevitabile un rinvio dell'udienza, atteso che la fase di convalida potrà essere celebrata con modalità da remoto, ma la scelta del rito abbreviato imporrà sempre e comunque il rinvio per la celebrazione in presenza.

Più in generale, **sembra illogico privare il difensore della facoltà di scegliere, in base alla complessità del procedimento ovvero ad altre valutazioni personali o tecniche, di partecipare all'udienza di discussione, anche nei giudizi abbreviati o dibattimentali, mediante collegamento da remoto, manifestando di volta in volta il proprio consenso.**

Per quanto concerne **le comunicazioni e le notificazioni**, sarebbe auspicabile, invece, una previsione come quella già introdotta in precedenza dall'art. 83 comma 14 del DL 18/20, **che consenta ai giudici nei casi di sospensione dei giudizi penali introdotti dai decreti in esame ovvero nei casi oggetto della presente riflessione, di procedere al di fuori della stessa, comunicando il rinvio all'indirizzo di posta elettronica certificata di sistema del difensore di fiducia**, ferme restando le notifiche che per legge si effettuano presso il difensore d'ufficio e, come ovvio, limitatamente alla udienza successiva a quella in cui avviene la regolare costituzione delle parti.

Si sollecita, infine, **una norma analoga a quella già prevista al comma 7 dell'art. 83 del citato decreto**, con particolare riferimento alla possibilità per i capi degli uffici collocati in zona rossa o arancione di limitare l'accesso del pubblico agli uffici giudiziari, di limitare l'orario di apertura al pubblico degli uffici anche in deroga alla legge vigente, di regolamentare l'accesso ai servizi, previa prenotazione e di adottare **linee guida vincolanti per la fissazione e la trattazione delle udienze in presenza** (quali fasce orarie - numero massimo di processi per udienza e così via).

Infine, con riferimento **al processo penale d'appello**, disciplinato dall'art. 23 del decreto-legge 149/2020 (cd. Ristori –bis), il legislatore dell'emergenza ha previsto un nuovo modo di concepire il giudizio di appello, in sede penale, accentuandone la trattazione cartolare.

L'art. 23, infatti, prevede che, fuori dai casi in cui debba procedersi alla rinnovazione dell'istruzione dibattimentale per la decisione delle impugnazioni, la Corte d'Appello proceda in camera di consiglio senza l'intervento del P.M. e dei difensori, salvo che uno di essi faccia richiesta di discussione orale o che l'imputato manifesti la volontà di comparire.

La principale criticità che si intravede è che le parti, manifestando la volontà di comparire in udienza, possono rendere vana la *ratio legis* (garantire la tutela della salute in connessione all'emergenza epidemiologica da Covid-19).

Quanto alle modalità concrete di svolgimento del procedimento, l'art. 23, comma 2, dispone poi che, qualora si proceda nelle forme del contraddittorio cartolare, entro il decimo giorno precedente l'udienza il P.M. formuli le proprie conclusioni con atto scritto, che deve essere trasmesso alla cancelleria della Corte d'Appello. La cancelleria dovrà quindi inviare l'atto immediatamente, per via telematica, ai difensori delle altre parti, i quali, entro il quinto giorno antecedente all'udienza, potranno a propria volta presentare le loro conclusioni con atto scritto, da trasmettersi sempre alla cancelleria della Corte d'Appello per via telematica a mezzo PEC.

Ebbene, **si auspica una modifica che consenta al PM e al difensore di scambiarsi direttamente le conclusioni, dopo l'invio alla cancelleria**, al fine di semplificare la procedura e rendere più agile il contraddittorio.

Inoltre, si evidenzia come **manchi per il concordato con rinuncia ai motivi di appello, disciplinato dall'art. 599 bis c.p.p. una indicazione sui termini e sulle modalità con le quali il difensore dell'imputato, che intenda accedere all'istituto, possa introdurre la richiesta**, atteso che la novella emergenziale si limita a scansionare temporalmente solo il deposito, per via telematica, delle conclusioni delle parti. **Sarebbe, quindi, auspicabile che anche in questa ipotesi sia prevista una interlocuzione diretta fra le parti, per poter addivenire ad un accordo.**

A conclusione delle riflessioni proposte, andrebbe valutata, quale unica, residuale situazione alternativa alla disciplina introdotta dai decreti ristori e alle soluzioni qui prospettate, una quasi generalizzata interruzione dello svolgimento dell'attività giudiziaria, con una previsione analoga a quella dell'art. 83 comma 6 del DL 18/20, consequenziale ad ipotesi di lock down totale, prolungato e generalizzato.

Concludiamo le nostre riflessioni sollecitando **un intervento normativo che preveda un continuo monitoraggio della situazione epidemiologica nei vari uffici giudiziari**, con il costante rilevamento dei casi di positività accertati tra tutti gli operatori della giustizia e delle criticità ambientali che abbiano ricadute sulla possibilità di lavorare in sicurezza (areazione delle aule, vigilanza e controllo degli accessi, presenza di sufficienti dispositivi di protezione, sanificazione degli ambienti comuni e di udienza, screening generalizzato e periodico delle condizioni di salute di tutto il personale).

Contestualmente l'ANM – a livello centrale e nelle sue articolazioni territoriali- **dovrà promuovere iniziative volte ad acquisire i dati epidemiologici anche mediante una stretta collaborazione con i Consigli degli Ordini professionali e le rappresentanze sindacali del personale di cancelleria.**

In particolare, occorre promuovere, senza indugio, un tavolo comune con gli Avvocati, la Magistratura onoraria, il personale giudiziario e le altre categorie interessate per discutere tutte le iniziative da intraprendere per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

*Roberta D'Onofrio, Giacomo Ebner, Italo Federici, Pierpaolo Filippelli, Alessandra Maddalena, Antonio Nicastro, Emma Vittorio*